

ABSTRACT

Titolo:	LA FISCALITÀ NELL'ECONOMIA EUROPEA. Secc. XIII-XVIII. - FISCAL SYSTEMS IN THE EUROPEAN ECONOMY from the 13th to the 18th Centuries. Prato, 22-27 Aprile 2007
Responsabilità:	a cura di Simonetta Cavaciocchi
Editore:	Firenze university press

Titolo parte:	<i>Modernity, Taxation and the Clergy: the Disappearance of Clerical Taxation in Early Modern England</i>
Autore parte:	WILLIAM SHEILS
DOI:	

ABSTRACT:	<p>The Reformation of the 1530s changed the economic and fiscal relations of Crown and Church, and the question of taxation became closely linked to the Royal Supremacy. As the nature of the Reformed Church in England became contested, a significant minority of clergy began to challenge this relationship and, in the early 1600s mistrust of royal policy in matters of religion accentuated this. Clerical taxation became a crucial arena for conflict, and as the bishops allied themselves with the Crown relations between them and parliament broke down, so that in 1642 the granting of a clerical subsidy to the Crown provoked a constitutional crisis. The Civil Wars led to the breakdown of the old system of clerical taxation and some new measures were introduced, but with the restoration of the monarchy and the established Church in 1660 the old system returned. However, the upheavals of the years 1660-62, and the disruption of the Civil war and Interregnum between 1642 and 1660, made this system both administratively difficult and politically contentious so that, in 1664, a private agreement between the Lord Chancellor and the Archbishop of Canterbury led to its abandonment. Clergy were now taxed on the same terms as laity. Separate clerical taxation was never restored, but nor was this great fiscal change ever ratified constitutionally. The account of this development stresses the contingent nature of many decisions, and supports the argument that the Eighteenth-century British State owed more to the experiments of the mid seventeenth century than to the innovations of the years after 1688.</p> <p>-----</p> <p><i>La Riforma degli anni 1530 mutò le relazioni economiche e fiscali tra Stato e Chiesa, e la questione della tassazione divenne sempre più strettamente legata alla Supremazia Reale. Come la natura della Chiesa Riformata inglese divenne discussa, una significativa minoranza del clero iniziò a sfidare questosistema di relazioni e, agli inizi del XVII secolo, la diffidenza della politica reale in materia di religione accentò questo fatto. La tassazione del clero (clericale) divenne una arena cruciale di conflitto e poiché i vescovi si allearono con la Corona, le relazioni tra loro e il parlamento caddero giù (entrarono in crisi), al punto che nel 1642 la garanzia di un supportod el clero alla Corona provocò una crisi istituzionale. Le Guerre Civili ... l'interruzione del vecchio sistema di tassazione del clero e furono introdotte alcune nuove misure, ma con la restaurazione della monarchia e l'istituzionalizzazione della Chiesa nel 1660 il vecchio sistema ritornò in vigore. Tuttavia, le sommosse degli anni 1660-62, la violenta scissione della Guerra Civile e l'Interregno fra gli anni 1642 e 1660, resero quel sistema più difficile da un punto di vista amministrativo e fonte di maggiori discussioni politiche, al punto che, nel 1664, un accordo privato fra il Cancelliere e l'Arcivescovo di Canterbury ne segnalò l'abbandono. Il clero era ora tassato nello stesso modo in cui lo erano i laici. Una tassazione distinta del clero non fu mai riupristinata, ma questo grande cambiamento della politica fiscale non fu mai ratificato costituzionalmente. L'importanza di questo sviluppo sottolinea la natura cointingente di molte decisioni, e sostiene le ragioni di chi sostiene che lo Stato inglese del XVIII secolo è debitore più nei confronti degli esperimenti compiuti attorno alla metà del secolo precedente che non alle innovazioni degli anni successivi al 1688.</i></p>
------------------	---